



FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PRIMO NAZIONALE DI INNOVAZIONE E PREVENZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO PIOSSASCO I

Istituto con percorso a indirizzo musicale

Sede Esami Trinity e Cambridge

CODICE INTERNO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 28 del 27 marzo 2025

ALLEGATO AL PTOF 2022-2025



Indice

Premessa	3
1 Bullismo e cyberbullismo	4
1.1 Le caratteristiche del bullismo	4
1.2 Le caratteristiche del cyberbullismo	6
1.2.1 Le diverse forme del cyberbullismo	7
1.2.2 I Ruoli	8
1.3 Le differenze tra bullismo e cyberbullismo	9
1.4 Le conseguenze psicologiche del bullismo e del cyberbullismo	10
2 Normativa di riferimento	11
2.1 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico	12
3 Codice della scuola per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo	16
3.1 Gli organi della scuola	16
3.1.1 Il ruolo del referente scolastico area bullismo e cyberbullismo	16
3.1.2 Il ruolo del Dirigente scolastico	17
3.1.3 Team Antibullismo e Team per l’Emergenza	18
3.1.4 Tavolo Permanente di Monitoraggio	19
4 Azioni	20
4.1 Livelli di prevenzione	21
4.2 Formazione dei docenti	22
4.3 Formazione degli studenti e dei genitori	23
4.4 Giornate Internazionali di sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo	24
5 Le infrazioni disciplinari	26
5.1 Le sanzioni disciplinari	26
6 PROTOCOLLO DI INTERVENTO in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo	29
6.1 Analisi dei rischi	29
6.2 Le Fasi	30
6.3 Fase 1 Prima segnalazione	31
6.4 Fase 2 Valutazione approfondita	32
6.5 Fase 3 Gestione del caso	33
6.6 Dalla Valutazione approfondita alla gestione del caso	38
6.7 Fase 4 “Il monitoraggio”	39
Riferimenti utili	40
Sitografia di riferimento e videografia di riferimento	40
Allegati	41

Premessa

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una rilevanza e una diffusione sempre maggiori. Soprattutto in relazione al cyberbullismo, la Polizia Postale registra un continuo aumento delle segnalazioni e un abbassamento preoccupante della soglia di età dei ragazzi interessati. È evidente che ormai si tratti di un'emergenza sociale e che sia sempre più necessaria un'assunzione di responsabilità da parte non solo delle istituzioni, ma anche di ogni singolo individuo della comunità. Infatti, l'impatto psicologico di questi comportamenti sulle vittime, in alcuni casi, può risultare così grave da impedire una sana definizione dell'identità personale e compromettere i processi di socializzazione, incidendo negativamente sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita, perciò, negli anni, può arrivare a limitare profondamente la realizzazione emotiva, sociale e lavorativa della persona e, data la diffusione del fenomeno, a influenzare negativamente la società tutta. Proprio alla luce della gravità e dell'intensificarsi dei fenomeni, il Ministero dell'Istruzione si impegna da anni sul fronte della prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento. Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e cyberbullismo, è necessario che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti. Come ricordato nelle nuove *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo* del 2021, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni vuol dire anzitutto operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza. *“Per questa ragione, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio”.*

Al contempo, risulta fondamentale la promozione di un'educazione civica digitale. Le bambine, i bambini e le/gli adolescenti, infatti, trascorrono parte del loro tempo in Rete, pur non possedendo le conoscenze e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro, per utilizzare in maniera consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici e per sfruttarne, senza rischi, i vantaggi ai fini dell'apprendimento e della crescita personale.

L'Istituto, pertanto, in linea con quanto indicato sopra, intende rivolgere una particolare attenzione alle pratiche da mettere in atto per contrastare la diffusione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, puntando su valori come il rispetto reciproco e la convivenza civile e favorendo lo sviluppo di un'adeguata consapevolezza digitale, mediante attività di formazione e azioni di sensibilizzazione, nell'ottica di una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie extrascolastiche.

1. BULLISMO E CYBERBULLISMO

1.1 Le caratteristiche del bullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo, caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, fisici o verbali, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo/la bulla e la vittima.

Per bullismo si intende:

“L’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione” (Nuovo comma 1 bis).

“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni” (Olweus 1996). Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo, teso ad arrecare danno ad un’altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Le caratteristiche che contraddistinguono il bullismo sono, dunque:

- ❖ **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un’azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- ❖ **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- ❖ **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo/a e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- ❖ **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la possibilità di influenzare la situazione.

Esistono diverse tipologie di bullismo:

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

DIRETTO	FISICO	colpi, pugni, strattoni, calci, furti, danneggiamenti di oggetti personali
	VERBALE	offese, minacce, prese in giro, utilizzo di soprannomi denigratori,
INDIRETTO	SOCIALE	pettegolezzi, esclusione sociale. diffusione di calunnie

Inoltre, i casi di cronaca hanno messo in luce che ci sono diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti. Infatti, il bullismo si manifesta spesso in situazioni di diversità, basandosi sul pregiudizio e la discriminazione, legandosi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine nel periodo della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a comunicare meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere spesso più gravi. Per questa ragione diventa importante cominciare con un'educazione improntata al contrasto di tali fenomeni già dalla scuola dell'infanzia.

1.2 Le caratteristiche del cyberbullismo

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete.

*“Per **cyberbullismo** si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.*

La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- ❖ **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO:** l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati.
- ❖ **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE:** l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale.
- ❖ **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO:** l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in Rete.
- ❖ **ANONIMATO DEL CYBERBULLO:** l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. L'anonimato, infatti, induce il cyberbullo ad assumere delle convinzioni socio-cognitive come il “disimpegno morale”.

1.2. 1 Le diverse forme di cyberbullismo

GLOSSARIO

NOME	DEFINIZIONE
Flaming	Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.
Exclusion	Si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo.
Denigration	La denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video relative alla vittima.
Impersonation	Consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.
Harassment	Caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e gruppi di discussione.
Cyberstalking	È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web.
Happy slapping	Letteralmente "schiaffo allegro", è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato in rete e può assumere un carattere di diffusione virale,

	alimentando così la condivisione.
Sexting	Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.

1.2. 2 I Ruoli

Il bullismo e il cyberbullismo si sviluppano in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non sono fenomeni che riguardano solo bullo e vittima, ma spesso coinvolgono molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati.

In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

IL BULLO

- ❖ mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima;
- ❖ ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé, nascondendo le sue insicurezze;
- ❖ fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i propri obiettivi;
- ❖ mostra scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non dimostra sensi di colpa;
- ❖ esprime disimpegno morale.

LA VITTIMA

- ❖ subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli;
- ❖ subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare che lo rende "diverso" rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere);
- ❖ spesso è un soggetto più mite rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare;
- ❖ spesso per la sua gentilezza e per la sua umanità è considerato debole e fragile, dal gruppo.

I SOSTENITORI DEL BULLO

- ❖ incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni, comunicando una forma di approvazione;
- ❖ a volte possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del "contagio negativo";
- ❖ alcuni di loro sono BULLI GREGARI, cioè sostenitori del comportamento del bullo.

GLI SPETTATORI PASSIVI

- ❖ assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza;

- ❖ molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza;
- ❖ hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze.

Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto BULLO-VITTIMA. Spesso è un* bambin*/ragazz* emotiv*, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni; è molto impopolare tra i pari; proviene da contesti familiari fragili.

1.3 Le differenze tra bullismo e cyberbullismo

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;

tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.
--	--

1.4 Le conseguenze psicologiche del bullismo e del cyberbullismo

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità di fronte alle pressioni esterne. Le vittime possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante perché la tecnologia consente ai bulli di materializzarsi in ogni momento, perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi, e di diffondere velocemente ed estesamente insulti, voci e pettegolezzi, inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web e sui social network. Inoltre, la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per queste ragazze e questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per tale ragione, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale di chi lo subisce e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Secondo quanto riportato dagli esperti di Telefono azzurro, il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo perché, nella dimensione virtuale gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché **il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo**. Accade, quindi, che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta; ad esempio, la **compromissione dei processi di socializzazione** può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, **limitando fortemente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona**.

Le conseguenze di questo fenomeno possono essere devastanti, sia a breve che a lungo termine, e implicano dei rischi per il processo evolutivo non solo delle vittime ma anche dei cosiddetti "bulli".

Le vittime, non sapendo come difendersi, vivono un drammatico senso di impotenza e una situazione di profonda angoscia, che le porta a chiudersi in loro stesse, ad isolarsi da ogni contesto sociale, ad affrontare con sofferenza l'esperienza scolastica,

rischiando così di finire in una vera e propria prigionia emotiva. Oltre alla paura, in loro si innesca anche un senso di vergogna che le porta a nascondere il problema, per cui difficilmente decidono di parlarne ad amici o adulti di riferimento.

A livello psicologico, le continue e ripetute vessazioni inducono nelle vittime uno stato di forte malessere che si manifesta con: stress, problemi relazionali, difficoltà nello studio, insicurezza, calo dell'autostima, somatizzazione fisica, desiderio di abbandonare la scuola, disagi emotivi, disturbi del sonno, episodi depressivi, disturbi psicosomatici, attacchi d'ansia, fino, nei casi più gravi, a sfociare in tentativi di suicidio.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

CODICE PENALE

Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono costituire una fattispecie di reato già prevista dal nostro Codice:

- ❖ Il reato di sostituzione di persona (previsto e sanzionato dall'articolo 494 c.p.);
- ❖ Il reato di percosse (previsto e sanzionato dall'articolo 581 c. p., nel caso di percosse fra coetanei);
- ❖ Il reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'articolo 582 c. p., se lasciano conseguenze più o meno gravi);
- ❖ Il reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'articolo 595 c. p.);
- ❖ Il reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'articolo 612 c. p.);
- ❖ Il reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p., nel caso di danni alle cose);
- ❖ Il reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'articolo 660 c. p.);
- ❖ Il reato di atti persecutori, più conosciuto come stalking (previsto e sanzionato dall'articolo 612 bis c. p.);
- ❖ Il reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'articolo 600-ter - comma III - c. p.);
- ❖ Il reato di detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'articolo 600 quater c. p.);
- ❖ Il reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'articolo 586 c.p.).

CODICE CIVILE

Delle conseguenze dannose degli atti di un minorenne, secondo l'articolo 2048, risponde:

- ❖ Il genitore: *culpa in educando* e *culpa in vigilando*;
- ❖ La scuola: *culpa in vigilando*.

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla *culpa in vigilando*, ma non dalla *culpa in educando*.

CARTA DEI DIRITTI DI INTERNET – presentata il 23 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di Internet

Nei 14 articoli della “Carta” vengono illustrati i principi generali a tutela degli utenti: dal diritto all’accesso alla neutralità della rete, all’inviolabilità dei propri dati fino al rispetto della privacy. La Dichiarazione è un documento che nasce allo scopo di fornire una serie di **principi generali**, che servano a garantire i diritti di ogni persona sul **web**.

DIRETTIVA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 15 MARZO 2014

La Direttiva indica Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE DELLA SCUOLA SECONDARIA – MODIFICATO DAL DPR 21 NOVEMBRE 2007, N. 235

DIRETTIVA DEL 16-10-2006. LINEE DI INDIRIZZO SULLA CITTADINANZA DEMOCRATICA E LEGALITÀ.

2.1 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico

Il Ministero dell’istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza. Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

❖ Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 16/2007

“Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un’efficace collaborazione nell’azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell’istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

❖ **Legge 107/2015**

“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo”. Ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali degli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

❖ **Legge 71/2017**

Ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. La legge indica azioni di carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

❖ **Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021**

“Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”.
Le Suddette Linee Guida consentono a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con l’ausilio di nuovi strumenti.

❖ **Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)**

❖ **Legge 17 maggio 2024, n. 70** recante Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante

Oltre a definire la condotta da attuare nei casi di bullismo e cyberbullismo, il quadro normativo adotta una serie di azioni a carattere preventivo, quale la strategia di attenzione e di tutela nei confronti dei minori coinvolti, sia vittime sia responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione di interventi per tutte le fasce di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche.

Infatti, la strategia migliore per combattere il bullismo e il cyberbullismo è proprio la **prevenzione**, favorendo una cultura che scoraggi dal principio la messa in atto di comportamenti basati sulla **prevaricazione**. Per questo, allora, è fondamentale un impegno da parte di tutti (docenti, genitori, educatori, adulti di riferimento) per educare le ragazze e i ragazzi, fin da piccoli, alla prosocialità, all’empatia, alla condivisione, alla giustizia, alla tolleranza, alla considerazione della diversità come una risorsa, all’accoglienza, ad una percezione di sé e degli altri che sia sana e positiva, costruendo e promuovendo una cultura fondata sul rispetto reciproco, sulla solidarietà,

sull'alleanza, sulla cooperazione e contraria alla prevaricazione, all'utilizzo dell'aggressività, alla sottomissione di altri individui. In particolare, per arginare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, la scuola e la famiglia assumono un ruolo determinante, poiché, per la loro funzione formativa, costituiscono il terreno privilegiato su cui porre le basi per un cambiamento dei singoli individui e dell'intera società, affinché l'indifferenza lasci il passo al riconoscimento e al rispetto degli altri e ad una responsabilità collettiva e condivisa. La scuola, in particolare, rappresenta un luogo di crescita, non soltanto cognitiva ma anche personale, culturale, emotiva dei ragazzi; un luogo dove occorre lavorare non solo su contenuti o competenze da acquisire, ma anche, oggi più che mai, su valori da trasmettere per condividere e costruire insieme un percorso di crescita umana e civile.

La scuola deve, quindi, assumersi il compito, nonché la responsabilità, di farsi portavoce di alcuni valori chiave, utili per una sana e civile convivenza, ad esempio creare un clima positivo che favorisca lo sviluppo dell'autostima dei ragazzi, l'instaurarsi relazioni sociali positive, lo scambio reciproco, la costruzione di un senso di comunità, promuovendo l'attenzione verso gli altri, trasmettendo le norme per una buona convivenza, rispettando la diversità la capacità e insegnando a gestire i conflitti in modo sano e costruttivo.

Il contesto scolastico è il luogo dove più di frequente si assiste alla manifestazione di episodi di bullismo ed è proprio all'interno di questi ambienti che certi comportamenti devono essere prontamente individuati, accuratamente gestiti e risolti nel miglior modo possibile. Diventa, pertanto, fondamentale cercare di intervenire tempestivamente per arginare questi fenomeni, prima che possano dar luogo a ripercussioni più gravi e profonde. La scuola deve assicurarsi che ogni singolo studente venga rispettato e non escluso e, per fare ciò, deve impegnarsi a mantenere uno sguardo attento e vigile sulle ragazze e sui ragazzi, sul loro modo di interagire, sui cambiamenti di umore e comportamento; inoltre, la scuola deve essere un esempio, offrendo alle nuove generazioni un sistema educativo basato sul rispetto reciproco e su modelli di comportamento prosociali. Soprattutto all'interno delle istituzioni scolastiche, quindi, diviene essenziale attivare un lavoro di sensibilizzazione che permetta agli studenti di comprendere quanto sia sbagliato esercitare atti di prevaricazione e quanto possano essere distruttivi gli effetti di simili atteggiamenti in chi lo subisce.

Gli insegnanti hanno un ruolo centrale in tutto questo, in particolare devono:

- ❖ aiutare le ragazze e i ragazzi ad acquisire una maggior consapevolezza sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo
- ❖ favorire un'armoniosa convivenza delle diversità
- ❖ educare all'empatia, alla legalità, alla gestione sana delle relazioni e dei conflitti e all'utilizzo un linguaggio emotivo
- ❖ potenziare le competenze sociali, favorire i processi di conoscenza di sé delle proprie azioni ed emozioni
- ❖ aiutarli a essere consapevoli dei pericoli virtuali, dotandoli delle competenze

tecniche, cognitive ed emotive necessarie per navigare in maniera sicura.

Per combattere il bullismo è indispensabile parlarne a scuola. Gli insegnanti devono affrontare il tema nelle proprie classi, organizzando incontri di formazione/ sensibilizzazione e proponendo dei momenti di confronto sull'argomento, non limitando però l'attenzione unicamente sulla vittima e sul bullo, ma coinvolgendo attivamente l'intero gruppo, in modo da trarre maggiori benefici e riuscire a creare un clima cooperativo.

La famiglia rappresenta una componente altrettanto importante per prevenire i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, educando e orientando i giovani allo stare bene insieme, alla non violenza, all'importanza del dialogo, all'attenzione verso il prossimo e stimolando le loro capacità empatiche, comunicative e di confronto costruttivo. Una ragazza o un ragazzo cresciuti in un ambiente sano e positivo, caratterizzato da fiducia, rispetto e dialogo, sarà una persona maggiormente in grado di districarsi in situazioni di difficoltà. Allo stesso tempo, è fondamentale che i genitori, come gli insegnanti, svolgano un ruolo attivo, che si pongano in ascolto e in osservazione dei ragazzi, per riuscire ad intercettare tempestivamente l'emergere di qualunque segnale di malessere.

Tuttavia, riconoscere il bullismo non sempre è facile, pertanto è necessario che i genitori prestino particolare attenzione ad alcuni campanelli d'allarme: alcuni segnali esterni come evidenti ferite, oggetti personali rovinati o scomparsi, una tendenza a chiudersi in sé stessi, la perdita di interesse per le uscite con i coetanei o altre attività, il rifiuto di andare a scuola cercando scuse, un calo improvviso del rendimento scolastico, una scarsa voglia di parlare di ciò che succede a scuola, una dipendenza da internet, nonché cambi repentini dell'umore, problemi legati al sonno, tristezza, paura, preoccupazione.

Quando si manifestano episodi di bullismo, è fondamentale che i ragazzi sentano di poter chiedere aiuto, di non essere da soli e abbiano accanto un adulto di riferimento che sia sempre pronto ad ascoltarli e ad aiutarli.

Una volta che il ragazzo riesce a comunicare l'accaduto e il problema viene alla luce, è essenziale che i genitori ne parlino con gli altri educatori ed insegnanti, in modo che anche loro possano intervenire prontamente, monitorando la situazione e aiutando a risolvere la situazione.

Pertanto, l'Istituto ha deciso di impegnarsi a mantenere un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso per tutte le persone, promuovendo valori di solidarietà, rispetto e responsabilità. Il bullismo e il cyberbullismo non saranno tollerati e saranno adottate tutte le azioni necessarie per prevenire e contrastare questi fenomeni. Con l'impegno di tutte e tutti, l'obiettivo è quello di creare una comunità scolastica dove ogni individuo si senta accolto e protetto.

3 CODICE DELLA SCUOLA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

3.1 Gli organi della scuola

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, congiuntamente al D. M. 13 gennaio 2021, n. 18, recante *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*, nonché le modifiche introdotte in materia dalla recente Legge del 17 maggio 2024 n. 70, hanno costituito **organi scolastici a presidio permanente** contro i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, vale a dire il **Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo**, il **Team Antibullismo**, il **Team per l'Emergenza** e il **Tavolo permanente di monitoraggio**.

3.1.1 Il ruolo del Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Svolge i seguenti compiti:

- ❖ collabora con gli insegnanti della scuola;
- ❖ propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- ❖ coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- ❖ monitora i casi di bullismo e di cyberbullismo;
- ❖ coordina il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza;
- ❖ elabora annualmente dati statistici relativi ai casi di bullismo e di cyberbullismo occorsi a scuola e riferisce in Collegio dei docenti e in Consiglio d'Istituto;
- ❖ comunica i dati statistici ai Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo;
- ❖ crea una rete di supporto con i Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali, con le forze dell'ordine, psicologi, assistenti sociali e pedagogisti;
- ❖ rende disponibile a studenti, genitori e personale scolastico il facsimile "Prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo";
- ❖ partecipa alle azioni di formazione proposte formative del MIM e dell'USR Piemonte, oltre che a quelli proposti dalla scuola anche in rete con altri istituti;
- ❖ cura l'autoformazione continua per il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
- ❖ collabora con l'Animatore digitale e il Team digitale al fine di redigere, aggiornare e rendere pubblico il documento E-policy dell'Istituto.
- ❖ Essere punto di riferimento per gli alunni, le famiglie, il personale scolastico

docente e ATA sul tema della prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo

L'Istituto Comprensivo Piossasco 1 ha individuato un **Referente** per le iniziative contro bullismo e cyberbullismo che, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle *Linee di orientamento* di cui al Comma 1:

- ❖ adotta un **codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**
- ❖ istituisce un **tavolo permanente di monitoraggio** del quale fanno parte rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

3.1.2 Il ruolo del Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico ha un ruolo più incisivo nella gestione degli episodi di bullismo o di cyberbullismo che coinvolgono le alunne e gli alunni, poiché ha la possibilità di segnalare i casi più gravi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni al fine di attivare delle misure amministrative. Pertanto:

- ❖ adotta e sostiene **una politica scolastica** che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando **progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni**;
- ❖ prevede **azioni culturali ed educative** rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una **cittadinanza digitale consapevole**;
- ❖ promuove interventi di **prevenzione primaria**;
- ❖ favorisce la **discussione all'interno della scuola**, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- ❖ individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di **Referente d'Istituto** per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- ❖ elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia della scuola, **un Regolamento condiviso** per il contrasto di questi fenomeni, che preveda provvedimenti in un'ottica di **giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime**. Il Regolamento viene esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento sono condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto;
- ❖ individua e nomina **il Referente per il bullismo e cyberbullismo** d'Istituto;
- ❖ organizza e coordina **il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza**;
- ❖ predispone eventuali **piani di sorveglianza** in funzione delle necessità della

scuola;

- ❖ attiva specifiche **intese con i servizi territoriali** (Forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere **supporto specializzato e continuativo** verso i minori coinvolti;
- ❖ definisce le **linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa** affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del bullismo/cyberbullismo;
- ❖ **assicura la massima informazione alle famiglie** in merito alle attività e iniziative intraprese, anche attraverso la sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto;
- ❖ Tramite il **sito web della scuola** si forniscono le seguenti informazioni: **nominativo/i** del/i **referente/i** per il bullismo e cyberbullismo; **contenuti informativi** su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.
- ❖ qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate **azioni di carattere educativo**;
- ❖ a meno che il fatto non costituisca reato, **informa tempestivamente i genitori/tutori** dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo (art. 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il Dirigente a convocare i genitori. Quando, invece, il Dirigente ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, ne fa subito **denuncia** per iscritto a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria.

Nei casi più gravi, ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il Dirigente scolastico:

- ❖ riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835.

3.1.3 Team Antibullismo e Team per l'Emergenza

Gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, possono prendere spunto da esperienze *evidence based* (KIVA e PEBUC) e prevedere un **Team Antibullismo** costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola

(psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari). Inoltre, è utile costituire un **Team per l'Emergenza**, anche tramite le reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative

I due team operano in stretta collaborazione con le figure specialistiche (ad esempio, psicologo d'Istituto e assistente sociale del Comune di riferimento) e con le Forze dell'Ordine.

Tali team hanno la funzione di:

- ❖ coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del team, nella definizione degli **interventi di prevenzione** del bullismo e cyberbullismo e nella **gestione dei casi acuti** di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare (per questa funzione partecipa anche lo psicologo d'Istituto) con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- ❖ **raccogliere la segnalazione** e prendere in carico il caso;
- ❖ approfondire la situazione per **definire il fenomeno**;
- ❖ gestire il caso monitorare la situazione e l'efficacia degli interventi;
- ❖ **promuovere la conoscenza e la consapevolezza** del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ❖ **promuovere nella "Giornata nazionale contro il bullismo"** una riflessione e attività in tutte le classi;
- ❖ **coinvolgere Enti Esterni, Forze dell'Ordine come Polizia di Stato e Polizia Postale** in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;
- ❖ **creare sul sito istituzionale un'eventuale sezione dedicata** al tema del contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, spiegando la politica della scuola in merito
- ❖ **comunicare al Referente regionale** (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, **i casi di bullismo o cyberbullismo**. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Il gruppo di lavoro è, a livello scolastico e territoriale, integrato all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo.

3.1.4 Tavolo Permanente di Monitoraggio

Gli Istituti devono prevedere la costituzione di un **Tavolo permanente di monitoraggio** costituito da: Dirigente scolastico, referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, Animatore Digitale e da altre professionalità presenti all'interno della

scuola (collaboratori del Dirigente, referenti commissione Bullismo, Funzioni strumentali Inclusione, Referenti Educazione civica e figure esterne come psicologi, pedagogisti e operatori socio-sanitari, rappresentanti delle famiglie (2 rappresentanti genitori del Consiglio d'Istituto).

Compiti del Tavolo permanente sono:

- ❖ Coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo;
- ❖ Coadiuvare il referente nella gestione dei casi, nel monitoraggio e nella ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico;
- ❖ Coadiuvare il referente nella promozione delle giornate internazionali di sensibilizzazione contro il bullismo e della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.
- ❖ Creare la mail casella.amica@icpiossasco1.edu.it e monitorare le eventuali segnalazioni pervenute
- ❖ Promuovere gli interventi per la diffusione di percorsi di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- ❖ Adottare un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- ❖ Partecipare ad iniziative di aggiornamento e formazione promosse dal Ministero MIM, dall'USR, UST e altri Enti di formazione;

4 Azioni

È importante che le figure di riferimento e i team effettuino in ogni situazione di necessità, più o meno grave, in modo sistematico e continuativo azioni "prioritarie", ovvero "consigliate".

Azioni Prioritarie

- ❖ Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
- ❖ Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA dei docenti referenti per ogni scuola.
- ❖ Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo e d'Emergenza;
- ❖ Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Azioni Consigliate

- ❖ Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
- ❖ Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola casella.amica@icpiossasco1.edu.it;
- ❖ Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali.
- ❖ Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati.
- ❖ Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti al fine di sviluppare e promuovere competenze di educazione civica ed educazione digitale.

4.1 I Livelli di prevenzione

La prevenzione deve articolarsi su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale:** mira a promuovere un clima positivo improntato sul rispetto e sul senso di comunità mediante attività curriculari incentrate sul tema. La nostra scuola per la prevenzione del fenomeno propone attività di sensibilizzazione in classe durante le ore di educazione civica, durante tutto l'anno scolastico e, in particolare, in occasione di alcune giornate dedicate alle tematiche del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, alla lotta alla violenza e alla diffusione della legalità e all'uso consapevole di internet (progetto trasversale #NOBULLISMO, progetto IL PATENTINO DELLO SMARTPHONE, progetto GIORNATA SULLA LEGALITÀ E SUL CONTRASTO A TUTTE LE FORME DI VIOLENZA, laboratori per la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo in tutti gli ordini di scuola.
2. **Prevenzione secondaria o selettiva:** mira ad intervenire, in maniera strutturata, su gruppi a rischio per risolvere situazioni di disagio sia con una valutazione accurata dei problemi, sia con un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.
3. **Prevenzione terziaria o indicata:** Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di:
 - ❖ raccolta della segnalazione e presa in carico del caso,
 - ❖ una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema,
 - ❖ gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino

-
- della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
 - ❖ monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

4.2 Formazione dei docenti

Opportunità di formazione sulla Piattaforma ELISA e azioni di monitoraggio

In continuità con la proposta degli anni passati e in linea con le azioni di prevenzione indicate nelle *Linee di orientamento del 2021*, l'Istituto ripropone le iniziative di formazione della Piattaforma Elisa, in modalità *e-learning*. La Piattaforma offre tre differenti corsi di formazione sul tema del bullismo, indirizzati al Dirigente Scolastico, ai Referenti e a tutto il personale docente. I corsi avranno come finalità prioritaria quella di diffondere una base comune di conoscenze e di competenze sul tema del bullismo e del cyberbullismo e un bagaglio di buone pratiche e di politiche antibullismo da mettere in atto a scuola.

La piattaforma offre anche azioni di monitoraggio attraverso sondaggi da far compilare a studenti, docenti e Dirigente Scolastico per valutare l'estensione dei fenomeni tra gli alunni e la loro percezione da parte di docenti e Dirigenti.

Attivazione del progetto “Safer Internet Centre – Generazioni Connesse”: corsi di formazione rivolti all'intera comunità educante e stesura E-policy d'Istituto

Il progetto, promosso dal MIUR e co-finanziato dalla Commissione Europea, intende accrescere la sicurezza in rete ed educare ad un uso consapevole di internet e delle tecnologie digitali.

L'iscrizione al progetto consentirà ad un team di docenti di ottenere una maggiore consapevolezza dei rischi on-line e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto delle tecnologie digitali, oltre che individuare azioni didattiche di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Nel dettaglio, l'*e-policy* sarà volta a descrivere:

- ❖ L'approccio dell'Istituto alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
- ❖ Le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- ❖ Le misure per la prevenzione;
- ❖ Le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Il team di docenti sarà composto da: referente per il bullismo e il cyberbullismo, animatore digitale e fiduciarie dei rispettivi plessi della scuola primaria e secondaria, per garantire la massima rappresentatività della realtà scolastica.

4.3 Formazione degli studenti e dei genitori

Attivazione del progetto NoBULLISMO per le classi Quarte e Quinte della scuola Primaria; l'attività mette in primo piano la conoscenza della comunicazione e dei media permettendo l'attivazione di processi di prevenzione e di sviluppo di fattori protettivi, volti a contrastare i rischi derivanti da un uso incondizionato dei dispositivi tecnologici. L'uso frequente, in particolar modo dei social media, ha portato alla luce fenomeni preoccupanti, come il Cyberbullismo, il gaming disorder, l'adescamento online, il sexting, l'hate speech. Un dato importante è l'abbassamento dell'età dell'accesso ai media digitali: l'accessibilità agli schermi avviene già nei primi anni di vita del bambino. Le nuove generazioni entrano in contatto con un ampio spettro di mezzi di comunicazione fin dalla primissima infanzia: non solo la televisione continua ad avere un ruolo fondamentale all'interno del tempo libero e delle routine familiari, ma anche la fruibilità della rete, attraverso diversi dispositivi tecnologici, è divenuta parte integrante della vita quotidiana di bambini e ragazzi.

Attraverso una metodologia attiva e partecipativa, vengono proposti due incontri di formazione alle classi su life skills education e media education. I bambini, attraverso il gioco, sperimentano gli elementi base della comunicazione e analizzano la forma e le caratteristiche dei principali media analogici e digitali scoprendone i pericoli e le potenzialità.

Le attività proposte non si limitano a fornire una sorta di protezione ma mirano piuttosto a fornire la competenza mediale e l'empowerment necessari affinché i destinatari sappiano confrontarsi in modo critico e costruttivo con l'universo dei media ed eventualmente proporre nuove forme espressive e di comunicazione.

Il laboratorio si conclude con un incontro di in/formazione in cui vengono coinvolte le figure educative e le famiglie degli alunni coinvolti.

Attivazione del progetto #NOBULLISMO

Il progetto prevede **un laboratorio di teatro** per le classi prime della Scuola secondaria di primo grado.

L'intervento ha come obiettivo quello di sensibilizzare le ragazze e i ragazzi sulle conseguenze dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; questi ultimi, sebbene in maniera sintetica, verranno analizzati sia dal punto di vista emozionale e psicologico che dal punto di vista legale, fornendo elementi e strumenti di base per la prevenzione e il contrasto di comportamenti offensivi e lesivi nei confronti degli altri. La parte teorica sarà accompagnata da una fase laboratoriale, in cui gli alunni saranno resi parte attiva del processo di apprendimento. Le attività laboratoriali avranno lo scopo di promuovere una comunicazione non ostile nei rapporti interpersonali, a sollecitare lo sviluppo dell'empatia e a far maturare la consapevolezza che "il virtuale è reale" e che la condivisione in rete presuppone l'assunzione delle responsabilità di ciò che si scrive.

Attivazione del progetto #IL PATENTINO PER LO SMARTPHONE

Al fine di conoscere i significati, le potenzialità e anche i rischi che i mezzi tecnologici comportano e per maturare un uso consapevole si è costruito un percorso rivolto alle ragazze e ai ragazzi delle classi prime con lo scopo di: - rendere consapevoli alunne/i (e genitori) della centralità dei media nei contesti di vita, con particolare attenzione all'impatto di questi strumenti su bambine/i e ragazze/i; - fornire competenze per un uso creativo, critico e consapevole dello smartphone. Sono stati organizzati degli incontri online (8 ore non continuative) in cui le/i Rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente, dell'Ufficio Scolastico Territoriale e dell'ASL TO3 hanno offerto una formazione alle/ai docenti al fine di fornire loro le conoscenze necessarie ad attivare un percorso formativo con le/i ragazze/i. I temi trattati sono: la conoscenza delle norme che regolano l'attività dei social, il fenomeno del cyberbullismo, l'impatto che riguarda la salute e l'ambiente, i rischi di dipendenza e i principi di media education. A seguito della formazione le/i docenti propongono delle attività nelle classi, integrando le conoscenze acquisite all'interno del percorso curricolare scolastico. Al termine del percorso è consegnato con una cerimonia pubblica, che vede anche la presenza dei genitori e dei Rappresentanti delle Istituzioni locali e delle Forze dell'Ordine, il "patentino dello smartphone", un facsimile della dimensione della patente di guida, personalizzata con il nome della/dello studente. Durante l'anno scolastico le/i docenti sono supportati nella realizzazione del percorso formativo.

4.4 Giornate Internazionali di sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo

In tali giornate, i docenti potranno proporre agli alunni e alle alunne delle proprie classi materiali didattici (testi antologici, filmati, documentari, audio storie ecc...) su cui riflettere o attività laboratoriali da svolgere.

6 febbraio 2024: "Safer Internet Day"

Il "Safer Internet Day" (SID) è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea, che ricorre il secondo giorno della seconda settimana del mese di febbraio. Si tratta di una ricorrenza istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo.

In Italia, l'evento è promosso dal progetto "Generazioni Connesse".

Tra le iniziative del "Safer Internet Day" rientrano convegni, concorsi a premi e campagne di sensibilizzazione incentrati su temi legati al cyberbullismo, alla pedopornografia e pedofilia on-line, al sexting, alla perdita di privacy, ma anche alla

dipendenza da videogiochi e a uno stile di vita eccessivamente sedentario o al rischio di isolamenti, soprattutto tra gli utenti più giovani.

7 febbraio: Giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo

Dal 2017, il 7 febbraio si celebra la “Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo”. Istituita dal MIUR, tale giornata è un'occasione per riflettere su questi fenomeni, purtroppo, sempre più diffusi.

22 febbraio: “Sconnessi day” o “Giornata mondiale della S-connessione da Internet”

Ogni 22 febbraio, a partire dal 2018, si incoraggia un'operazione di **digital detox** per l'intera giornata. Lo scopo dell'iniziativa è quello di incentivare i ragazzi ad abbandonare, almeno per un giorno, smartphone e computer collegati a Internet, in modo da sentire sulla propria pelle l'impatto che le connessioni online hanno sulla nostra quotidianità e recuperare un contatto più vivo con la realtà.

Quello della dipendenza dalla Rete è un problema fino ad ora troppo spesso sottovalutato, ma che ha da tempo il nome di “**nomofobia**”. Il termine deriva dall'inglese, acronimo per “*No Mobile Phone Phobia*” e indica la paura di non essere rintracciabili e ritrovarsi disconnessi dalla Rete internet e mobile. Da qui, arriva l'esigenza di essere sempre online, di poter sempre essere raggiunti al telefono, con controlli continui dei livelli di carica del proprio smartphone durante la giornata. A contorno, si aggiunge poi la dipendenza dai social e la necessità di avere sempre sotto controllo le notifiche, i messaggi, le chat che si ricevono.

13 novembre: Giornata mondiale della gentilezza

La finalità di questa giornata è quella di promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia, la pazienza, la cura e l'ascolto dei bisogni altrui. Scopo di questa giornata è anche quello di promuovere l'uso di un linguaggio non ostile, ma accogliente e inclusivo. Infatti, non può esserci reale prevenzione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo se non si lavora, in primo luogo, sulla costruzione di sentimenti positivi e di relazioni sane.

20 gennaio: Giornata del rispetto

Ai sensi della L. 70/2024, è istituita la Giornata del rispetto, dedicata all'approfondimento e alla sensibilizzazione sul tema del rispetto degli altri e del contrasto a ogni forma di discriminazione, che si celebrerà il 20 gennaio. La data è stata scelta in memoria di Willy Monteiro Duarte, vittima di bullismo.

5 LE INFRAZIONI DISCIPLINARI

Sono definite azioni di bullismo: la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo perseverante; la consapevolezza di nuocere; l'isolamento della vittima.

Il cyberbullismo (ossia «bullismo online») è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete.

5.1 Le sanzioni disciplinari

Il Consiglio di Classe attiva nei confronti delle studentesse e degli studenti che commettono atti di bullismo e cyberbullismo, azioni/sanzioni di carattere educativo finalizzate al recupero della correttezza comportamentale e il rafforzamento della responsabilità, a tutela di una serena convivenza per l'intera comunità scolastica. Provvedimenti ed atti relativi alle azioni/sanzioni saranno inseriti nel fascicolo personale dello/a studente/essa per tutto il percorso scolastico, trasferimento o passaggio di grado scolastico. Tali sanzioni completano quanto riportato sul **Regolamento d'Istituto**.

Infrazione	Condotta	Sanzione	Organo competente
Utilizzo non autorizzato del cellulare	L'alunno/a riceve chiamate o notifiche di messaggi	Prima violazione: richiamo verbale. Seconda violazione: richiamo scritto. Terza violazione: nota disciplinare.	Docente
	L'alunno/a utilizza il cellulare	Prima violazione: richiamo verbale. Seconda violazione: richiamo scritto. Terza violazione: nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C.
	L'alunno/a utilizza il cellulare durante una verifica scritta	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C.
Violazione della riservatezza delle persone in ambienti scolastici	L'alunno/a, mediante l'uso di qualsiasi strumento di ripresa visiva o sonora, si procura, senza consenso degli interessati, foto, video e audio	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C.

	L'alunno/a, mediante l'uso di qualsiasi strumento di ripresa visiva o sonora, diffonde a terzi, senza consenso degli interessati, foto, video e audio		
Bullismo fisico	Aggressione fisica	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. Se condotta ritenuta gravissima: sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo
Bullismo verbale	Aggressione verbale	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. Se condotta ritenuta gravissima: sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo
Bullismo relazionale	Comportamento finalizzato ad emarginare la vittima da un gruppo	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. Se condotta ritenuta gravissima: sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo
Bullismo sessuale	Aggressione fisica e verbale a sfondo sessuale	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. Se condotta ritenuta gravissima: sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo Consiglio d'istituto

Bullismo discriminatorio	Comportamento aggressivo dettato da razzismo e xenofobia	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo
<i>Flaming</i>	Aggressione verbale in un <i>social</i> o in un <i>forum</i>	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. Se condotta ritenuta gravissima: sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo
<i>Harassment</i>	Aggressione verbale <i>one-to-one</i> in rete	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo
<i>Cyberstalking</i>	Atti persecutori in rete	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. Se condotta ritenuta gravissima: sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo
<i>Denigration</i>	Attività finalizzata a danneggiare la reputazione di una persona attraverso la rete	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. Se condotta ritenuta gravissima: sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo
<i>Impersonation</i>	Violazione ed esercizio abusivo di credenziali informatiche	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo

<i>Outing and trichery</i>	Propalazione di confidenze altrui attraverso la rete	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. In caso di recidiva per fatti gravi nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza. Se condotta ritenuta gravissima: sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo
<i>Exclusion</i>	Esclusione o espulsione da un gruppo presente in rete	Nota disciplinare e sospensione con obbligo di frequenza.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo

6 PROTOCOLLO DI INTERVENTO

in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo

6.1 ANALISI DEI RISCHI

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team bullismo e cyberbullismo d'Istituto. Il Team è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente scolastico, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

Il passo successivo alla **prima segnalazione** è quello di svolgere una **valutazione più approfondita** dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte allo scopo di valutare la tipologia e la gravità e poter definire il successivo tipo di intervento. Essa potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata. La valutazione prevede la compilazione della scheda di valutazione approfondita (allegato n.3) e della scheda di analisi del Rischio (allegato n.4).

Emergenza: Perché intervenire?

TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE IN CARICO DALLA SCUOLA AL FINE DI

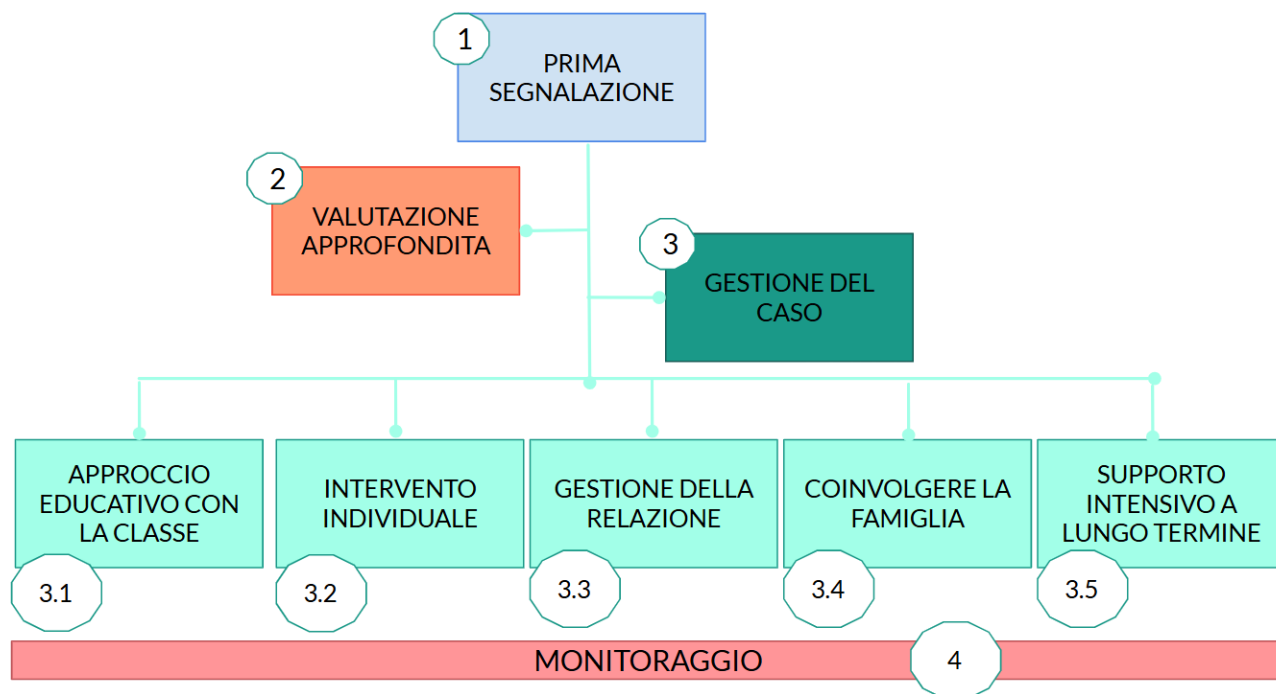
Interrompere/
alleviare la
sofferenza della
vittima

Responsabilizzare
il bullo o i bulli
rispetto a quello
che ha o che
hanno fatto

Mostrare a tutti gli
altri studenti che
atti di bullismo non
vengono accettati
nella scuola e che
non vengono
lasciati accadere
senza intervenire

Mostrare ai genitori
che la scuola sa
cosa fare per la
gestione dei casi
del genere

6.2 Le Fasi



6.3 Fase 1 Prima segnalazione

La **fase 1** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo o cyberbullismo e prendere in carico la situazione. È importante, in questa fase, che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, in modo tale da acquisire dati oggettivi.

Il **modulo di prima valutazione (allegato n.1)** verrà compilato dal docente o dal coordinatore di classe, mentre il **modulo di prima segnalazione (allegato n.2)**, entrambi allegati al presente codice interno, può essere compilato dalla vittima, dai compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, Dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo. Esso può essere consegnato al Referente del bullismo/cyber bullismo o a qualsiasi insegnante che lo girerà al Referente.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo: ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, è consigliato seguire il seguente schema di intervento:

- ❖ colloquio individuale con la vittima;
- ❖ colloquio individuale con il bullo; o possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- ❖ possibile colloquio con vittima e bullo/i, se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- ❖ coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- ❖ in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della Scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- ❖ in caso di segnalazione di episodi di bullismo e cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia. Si consiglia,

in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

Se la prima segnalazione arriverà tramite al Dirigente scolastico, esso provvederà ad inoltrare il documento al Referente *bullismo/cyberbullismo* che contatterà e convocherà il **Team per l'emergenza**.

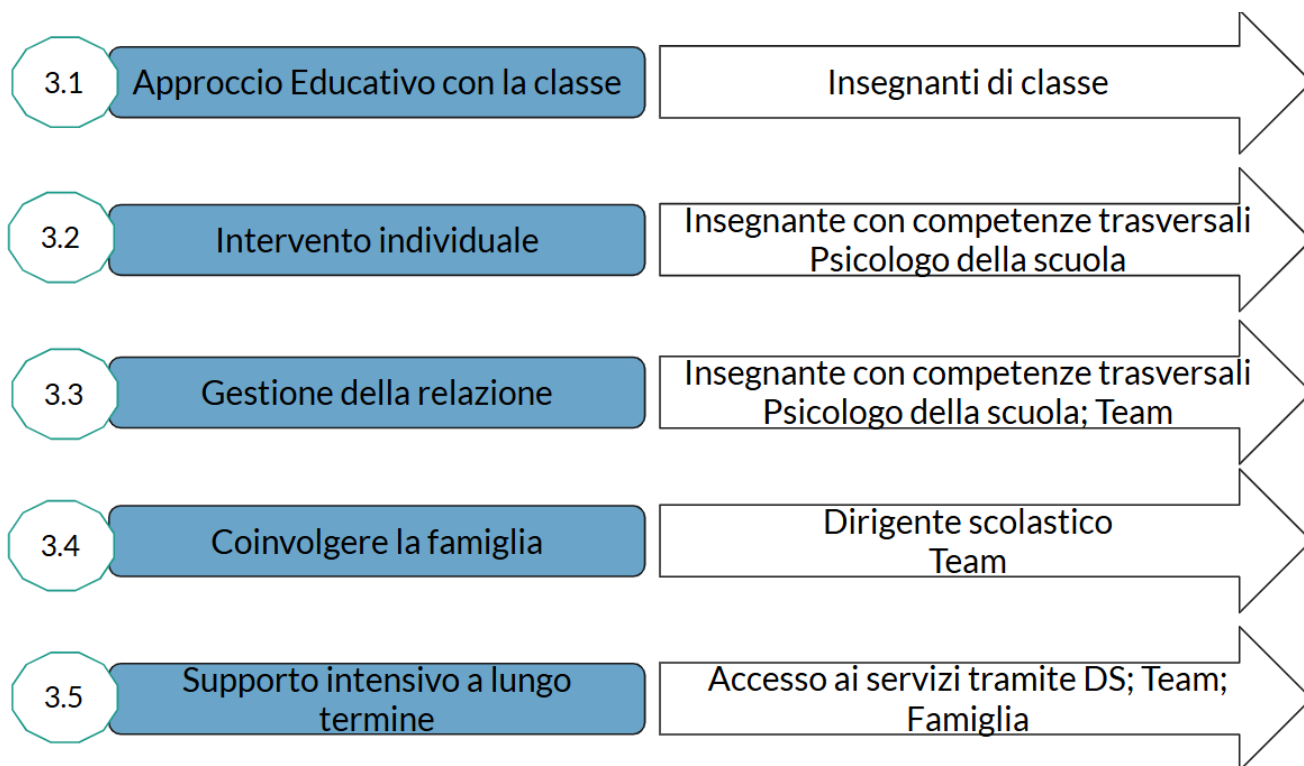
6.4 Fase 2 Valutazione approfondita

Nella **fase 2, la valutazione approfondita**, il referente/team *bullismo/cyberbullismo* provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando il **Modulo di valutazione approfondita (allegati 3)**, il **Modulo di Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto** e il **Modulo di valutazione del rischio (allegato n.4)**, per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta una raccolta di informazioni corrispondenti alla realtà; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

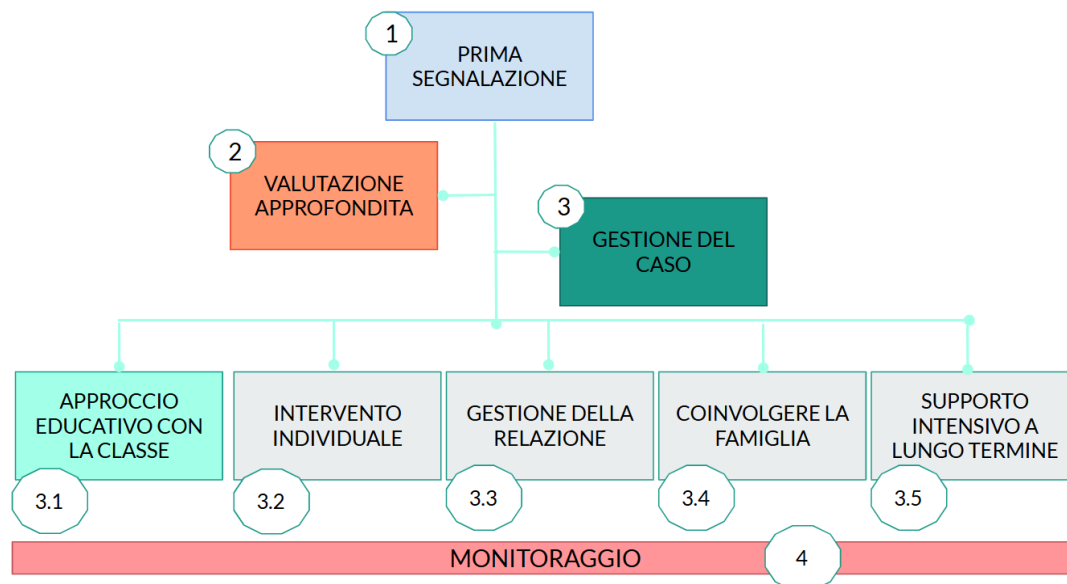
SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	- informazioni sull'accaduto; - tipologia e gravità dei fatti; - informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; - livello di sofferenza della vittima; - caratteristiche di rischio del bullo	Viene effettuata dal Team antibullismo attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione

Tutto il **Consiglio di Classe** costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari), **concordando modalità di soluzione** e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

6.5 Fase 3 GESTIONE DEL CASO



CODICE VERDE: 3.1



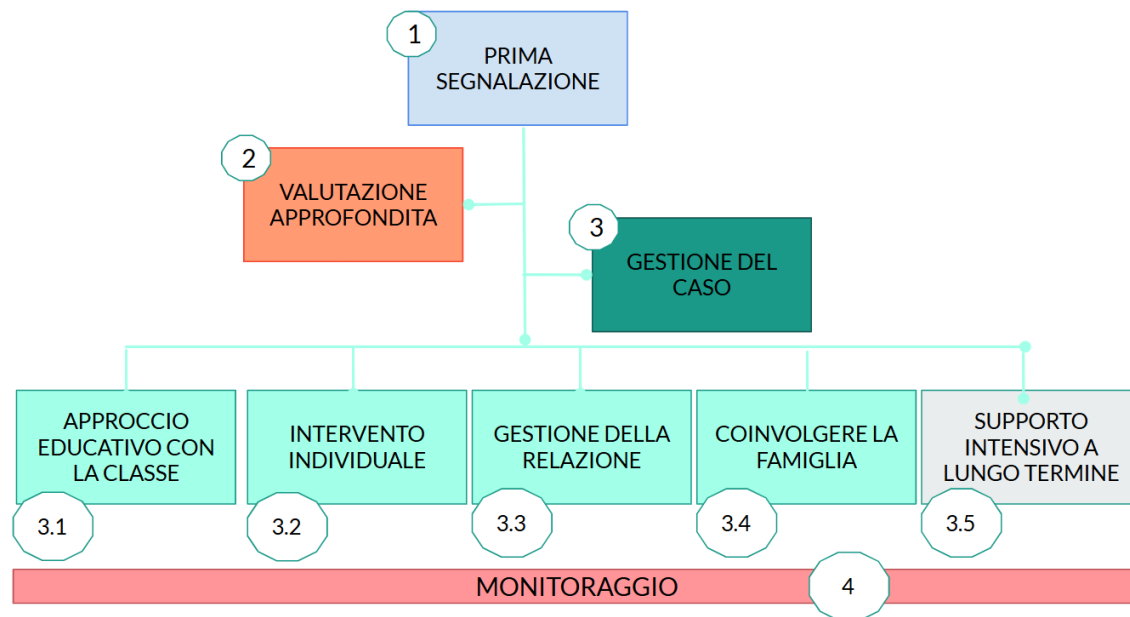
3.1 L'approccio educativo con la classe (codice verde o giallo)

L'approccio educativo con la classe ha lo scopo di sensibilizzare alunne e alunni sul fenomeno generale (conseguenze a breve e a lungo termine, emozioni implicate, ruolo degli spettatori passivi, ecc.), mediante l'ausilio di approfondimenti e video oppure attraverso tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing. Il Team per l'Emergenza coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento. L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- ❖ tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- ❖ in seguito alla valutazione approfondita, il livello di rischio, la sofferenza della vittima e/o di gravità della situazione non sono molto elevate;
- ❖ nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Entrando nello specifico dell'intervento di tipo educativo, si dovrà necessariamente tener conto del contesto in cui viene applicato; inoltre, l'analisi deve incentrarsi sulle cause del disagio e delle manifestazioni comportamentali disfunzionali che possono essere possibili richieste d'aiuto da parte di ragazzi particolarmente fragili. Tutto ciò porta allo sviluppo di una strategia di prevenzione e contrasto concreta del fenomeno del bullismo, in quanto espressione di un'attivazione personale più consapevole, partecipata, responsabile, emotivamente condivisa di tutti coloro che sono, a vario titolo, coinvolti nel problema.

CODICE GIALLO 3.1-3.2-3.3-3.4



3.2 L'intervento individuale (codice giallo e rosso)

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team per l'Emergenza ha evidenziato un livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione o un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione ed è volto a rielaborare l'esperienza vissuta. L'intervento individuale viene rivolto alla vittima e al bullo. In particolare il focus dell'intervento nei confronti della vittima ha la funzione di dare supporto per:

- ❖ acquisire assertività;
- ❖ gestire le emozioni spiacevoli;
- ❖ sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- ❖ sviluppare competenze sociali;
- ❖ acquisire fiducia nella certezza che dal bullismo si possa uscire

Gli strumenti utilizzati con la vittima prevedono colloqui di supporto e l'intervento psico-educativo con lo psicologo.

L'intervento individuale nei confronti del bullo mira a potenziare in questo specifiche competenze e abilità attraverso:

- ❖ la preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni;
- ❖ il rispetto dei diritti dell'altro;
- ❖ il controllo della propria rabbia e impulsività;

- ❖ le competenze emotive e le abilità empatiche;
- ❖ la ricerca di modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo.

Gli strumenti utilizzati con il bullo vanno dal colloquio di responsabilizzazione all'intervento psicoeducativo con lo psicologo fino alle sanzioni disciplinari.

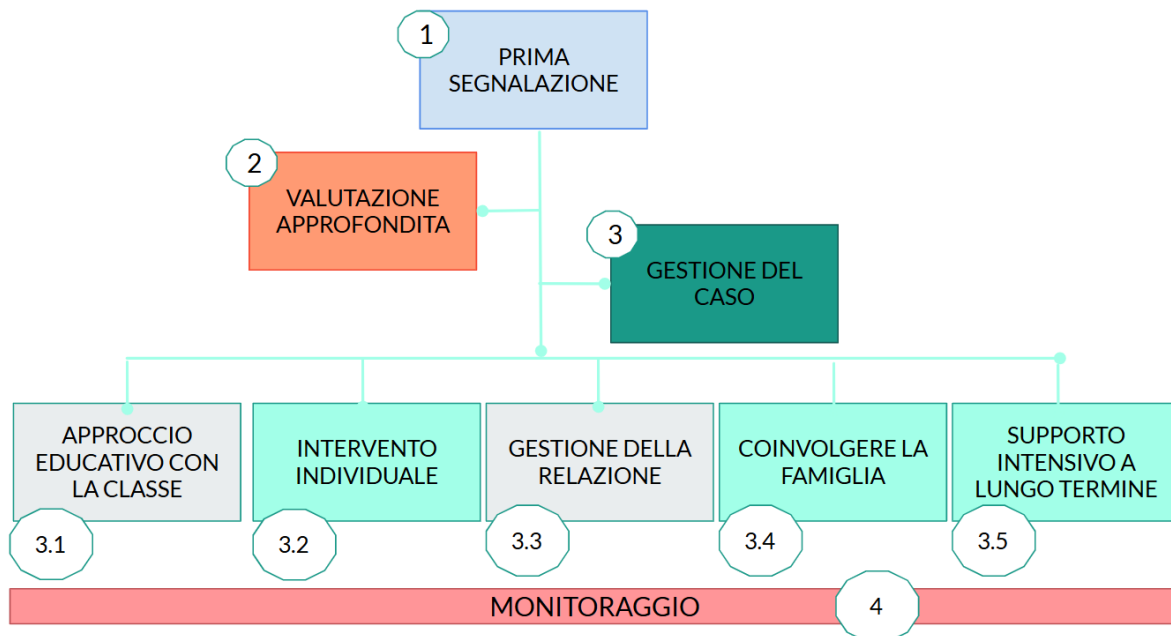
3.3 La gestione della relazione (Codice giallo)

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci: quello della mediazione e quello dell'interesse condiviso. La mediazione è un metodo strutturato che prevede l'ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, con il fine di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti. Bulli e vittime sono invitate a prendere parte a un colloquio che tenta di trovare una soluzione al conflitto in corso, giungendo a un accordo. Può essere davvero efficace solo se i mediatori hanno acquisito specifiche competenze di ascolto attivo e facilitazione nella comunicazione; inoltre entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta. L'interesse condiviso è un metodo di gruppo o collettivo. Si svolge attraverso una serie di interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte: il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo. Una volta che si sono svolti i colloqui con le parti, viene effettuato un incontro di gruppo tra bullo/i e vittima per cercare un confronto e una soluzione. Questo metodo può essere davvero efficace nei casi di bullismo di gruppo ma non è adatto ai casi molto gravi di bullismo e cyberbullismo.

3.4 Il coinvolgimento della famiglia (Codice giallo o rosso)

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, si ricorda che il Dirigente Scolastico è tenuto per legge a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo sia volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione. Il Team per l'Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell'accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico; sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e, infine, si richiede loro di monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

CODICE ROSSO 3.2-3.4-3.5



3.5 Il supporto intensivo a lungo termine e di rete (Codice Rosso)

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia postale, Nucleo di Prossimità della Polizia locale, Carabinieri, ecc.) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- ❖ gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
- ❖ la sofferenza della vittima sia molto elevata;
- ❖ i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

6.6 Dalla Valutazione approfondita alla gestione del caso

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

Livello di rischio, di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione
codice verde	codice giallo	codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- ❖ Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
- ❖ Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe che valuterà il tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

codice verde	codice giallo	codice rosso
<u>3.1 Approccio educativo con la classe</u>	<u>3.1 Approccio educativo con la classe</u>	<u>3.2 Intervento individuale</u>
Insegnanti di classe	▪ Insegnanti di classe	▪ Psicologo della scuola ▪ Insegnante con competenze trasversali
	<u>3.2 Intervento individuale</u>	<u>3.5 Supporto a lungo termine e di rete</u>
	▪ Psicologo della scuola ▪ Insegnante con competenze trasversali	▪ Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico; ▪ Team bullismo; ▪ Famiglia
	<u>3.3 gestione della relazione</u>	
	▪ Psicologo della scuola ▪ Insegnante con competenze trasversali ▪ Team bullismo	
	<u>3.4 coinvolgere la famiglia</u>	<u>3.4 coinvolgere la famiglia</u>
	▪ Dirigente Scolastico ▪ Team bullismo	

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

6.7 FASE 4 "Il monitoraggio"

Il monitoraggio avviene in diverse modalità.

Innanzitutto è importante che, attraverso delle rilevazioni frequenti e regolari, ad esempio per mezzo di **questionari**, ciclicamente sottoposti alle classi, si valutino costantemente la presenza e la diffusione di fenomeni di bullismo e di cyberbullismo nell'Istituto.

In secondo luogo, in seguito al verificarsi dei casi, devono essere messi in atto il monitoraggio a breve e a lungo termine, al fine di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento. Esso verrà effettuato mediante la **scheda di monitoraggio (allegato n.5)**.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere effettuato dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il/i bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)

Riferimenti Utili

- **Segnalazioni da parte dei minori**



Help Line

La linea di ascolto 1.96.96 e la chat di **Telefono Azzurro** accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di *helpline* è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.



Hot line

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il “Clicca e Segnala” di **Telefono Azzurro** e “STOP-IT” di **Save the Children**. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.

- **Sitografia di riferimento**

Ai seguenti link è possibile reperire materiale didattico da utilizzare in classe o consultare approfondimenti sui temi dell'educazione affettiva e digitale.

- Generazioni Connesse: Safer Internet Centre - MIUR - <https://www.generazioniconnesse.it/>
(sezioni: tematiche, kit didattici, formazione)
- Piattaforma ELISA - MIUR - <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>
- Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo - <https://cyberbullismo.wordpress.com/>
- Parole O-stili - <https://paroleostili.it/>

- #Cuoriconnessi contro il bullismo - <https://www.cuoriconnessi.it/>
- STOP AL BULLISMO. Prevenire e contrastare il bullismo a scuola- <http://www.stopalbullismo.it/>
- MIM - <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>
- Di.Te. Associazione nazionale Dipendenze Tecnologiche, Cyberbullismo e Hikikomori- <https://www.dipendenze.com/>
- Fondazione Carolina. Felici di navigare - <https://www.fondazionecarolina.org/>
- Noi siamo pari. Il portale delle pari opportunità- <https://www.noisiamopari.it/>
- FARE X BENE. Creiamo un futuro migliore insieme -<https://farexbene.it/>

○ **Videografia di riferimento**

- <https://www.raipplay.it/collezioni/stopalbullismo> - Sezione "Film" e "Speciali"
- "Senza rete" docufilm contro il cyberbullismo - <https://www.raipplay.it/programmi/senzaretedoc>
- Generazioni Connesse - YouTube - https://www.youtube.com/channel/UCIF82I4VsY_ztRRLT74cu8A

○ **Allegati**

Allegato 1 - **MODULO DI PRIMA VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE**

Allegato 2 - **Modulo di Prima segnalazione dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**

Allegato 3 - **Modulo di Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione**

Allegato 4 - **Valutazione del rischio**

Allegato 5 - **Modulo di Monitoraggio**

Allegato 6 - **Questionario di Olweus per la rilevazione in classe di comportamenti a rischio**